

IL GOVERNATORE IN VISITA AL NOSTRO CLUB

Dopo l'incontro del governatore Achille Ginnetti, accompagnato dal cerimoniere distrettuale Giulietta Bascioni Brattini, con i membri del Consiglio direttivo, in cui sono stati presi in esame e valutati situazioni, programmi relativi al nostro Club, è seguita la riunione conviviale con i soci, ove il governatore ha avuto modo di esprimere il proprio parere su come debba intendersi, oggi, il lionismo.

I due cerimonieri hanno svolto gli abituali riti preliminari, quindi, il presidente Piergiorgio Cascino ha rivolto un partecipato saluto al governatore che è entrato subito "in medias res", rilevando che la militanza al Lions significa far sempre riferimento ai principi fondanti, condensati nel codice dell'etica associativa, "comandamenti" che vanno rispettati in tutte le espressioni del nostro vivere quotidiano. Secondo la Visione si deve: "Essere leader globale nella comunità e nel servizio umanitario". Al suo sorgere, nel 1917, il Lions si esplicava essenzialmente in operazioni di beneficenza, oggi, domina la complessità universale, tutto diventa più difficoltoso ed ogni Club deve costituire più che mai il "locus" di partecipazione attiva, condivisa da tutti i soci - vero patrimonio - nella realizzazione di progetti di solidarietà. Pure negli appuntamenti a carattere culturale ed artistico, deve essere sempre riservato uno spazio da dedicare ai programmi umanitari dell'Associazione, in atto a livello mondiale, nazionale, distrettuale e territoriale.

Si deve essere partner di progetti a favore di chi ha delle necessità ed il Club pesarese ha dimostrato, nel suo programma messo a punto, di attenersi a questa linea. Una strategia da far propria la partnership con associazioni del terzo settore, il volontariato, apportando il contributo di competenze e professionalità dei soci. È necessario pure confrontarsi con le istituzioni locali, attuando quell'azione di sussidiarietà, laddove il pubblico non sia in grado di intervenire quando, viceversa, le esigenze del tessuto sociale lo richiederebbero. Circa il nostro Distretto, esempi eclatanti, del tutto convincenti: la "Casa famiglia" di Pescara che accoglie le ragazze madri ed il "Centro polivalente" di solidarietà di Cervia, per ragazze madri e disabili, iniziative che riempiono d'orgoglio il cuore dei lions. Quanto agli aiuti al terzo mondo, non si può dimenticare la struttura di Wolisso, in terra africana, costituita da quattro edifici, un mulino che rappresenta un centro di formazione d'avviamento al lavoro per i giovani, la cui produzione, legata all'attività molitoria, di forno e d'orticoltura, è posta in vendita. Si tratta di una cooperazione allo sviluppo locale, pur con tutte le sue limitazioni. In sintesi, agendo sulla triade: partnership, sussidiarietà e cooperazione si raggiungono le mete prefisse e ci si sente soddisfatti per l'impegno profuso.

Il dialogo che è seguito, grazie all'intervento di numerosi soci, è stato motivo di un ulteriore approfondimento ed arricchimento per tutti i convenuti.

Attuare pochi services, ma di notevole spessore è più gratificante per l'operatore, ma, soprattutto, per quanti ne beneficiano, è meno efficace la dispersione in tanti rivoli. È sempre auspicabile, quando possibile, una continuità d'interventi, nel succedersi delle presidenze, per conferire sostanza ed incisività ai services. La visibilità di quanto effettuato deriva dalla significatività dell'azione compiuta a favore degli altri.

La novità, riferendosi ai Leo, è che, quest'anno, 13 soci del nostro Distretto sono stati inseriti nei relativi o no comitati preposti alle varie attività, quale, per citarne uno quello della cultura della donazione degli organi, di cui fa parte il socio pesarese Giorgio Ricci; è un'iniziativa già proficuamente in atto in altri Distretti. I Leo sono così più integrati con il mondo Lions e recano, d'altro canto, quella carica d'entusiasmo e d'energia che corrobora il gruppo di cui fanno parte. In linea generale, i Leo Club dovrebbero essere maggiormente coinvolti con le operatività Lions. Un service esemplare, per quanto piuttosto raro, è stato il loro intervento di promozione per i cani guida Lions, un modello da imitare. I Leo Club dovrebbero sempre costituire un supporto alle attività dei Lions Club, in questa direzione va l'iniziativa presa in occasione della maratona Telethon, ove, nelle postazioni di raccolta fondi di molti centri, i Lions saranno coadiuvati dai Leo.

La conoscenza delle associative articolazioni organizzative costituiscono un presupposto indispensabile per sviluppare in ogni socio il senso d'appartenenza, quindi, l'invito ad ogni Club di considerare il processo di formazione e di sensibilizzazione dei soci un'attività permanente, programmando due o tre meeting l'anno, con questo precipuo fine. Proprio da qui scaturisce quella partecipazione attiva sempre invocata.

Nell'espletamento del suo mandato il governatore trae gratificazione da piccoli eventi, il leggere qualche dedica nel libro distrettuale accanto alla propria firma, n'è un esempio. Gli impegni e i sacrifici del governatore sono molteplici, riguardano meno tempo disponibile per la famiglia, il lavoro, i propri hobby, ma l'essere pienamente convinti di dare un contributo personale per portare avanti con entusiasmo il messaggio di un lionismo vissuto e partecipato, reca una gran soddisfazione.

Quando i Club della stessa città svolgono un'attività in comune, collaborando fra loro, n'acquista l'immagine reciprocamente. Così, momenti aggregativi e particolarmente familiari, quali la Festa di fine estate e la Festa degli Auguri dovrebbero essere trascorse assieme ed individuati service da realizzare in associazione, con unità d'intenti. Tutto dipende dalle persone, dalla sensibilità, dal buon senso, dalla volontà, dalla formazione, dal sentimento d'appartenenza. Sono, di certo i presidenti che, da entrambe le parti, devono effettuare i primi passi.

Per motivare i soci e ridurre le dimissioni, il Club deve divenire il luogo di formazione permanente, è andato molto bene il Corso per la formazione dei presidenti, assai frequentato, in una giornata e mezzo sono stati trattati tutti gli aspetti del lionismo, con predilezione per i contenuti. Si è compresa l'importanza di questo strumento e si stanno ripetendo tali Corsi in alcune aree, si compiono, quindi, passi in avanti, ma il processo è "in fieri". Progetti validi aumenteranno il senso d'appartenenza ed il desiderio di conoscere meglio i cardini associativi.

Rappresentanti femminili rivestono, oggi, ruoli di vertice nella società che ci circonda ed è, quindi, da ritenere che sia giustificata una loro presenza nelle file dei Lions Club. Sta alla sensibilità dei soci, alla loro capacità d'individuare nella comunità persone qualificate e con particolare vocazione al servizio per farle diventare socie. L'amicizia si può considerare quel prerequisito per cui riesce più agevole realizzare insieme dei services.

L'assenteismo è imputabile a varie cause. Ciò accade quando il socio non è stato adeguatamente informato e formato o non è assolutamente idoneo a far parte di un Club di servizio. Potrebbe darsi il caso che tutte le attese di disponibilità al servizio, i buoni propositi che aveva messo in campo, siano rimasti delusi perché il Sodalizio è stato un po' latitante nel promuovere un'efficace opera di solidarietà. La strategia da adottare è far sentire importante il socio che tende a non partecipare. Può essere una telefonata del presidente a sollecitare una sua presenza al meeting, in ogni modo, una équipe di soggetti, composta dal presidente, dal censore, dai componenti del comitato soci deve prendersi a cuore la situazione dell'affiliato che non partecipa e cercarne il recupero. Ogni socio attivo, facendo leva sull'amicizia, può prendersi cura di chi è abitualmente "uccel di bosco". Il fatto che il socio abitualmente assente sostenga l'onere della quota, depone già per un certo attaccamento al Club, tenuto conto che, attualmente, l'appartenenza ad esso non è più un segno distintivo come poteva esserlo alcuni lustri fa. Anche l'organizzazione di una gita sociale o di un'attività ludica può dare i suoi frutti. Non va mai lasciato nulla d'intentato. Una soluzione senz'altro consigliabile, è coinvolgere direttamente il socio in qualche progetto, affidandogli dei compiti specifici e responsabilizzandolo del loro compimento, è questo un modo che fa sentire il socio importante e rinsalda il suo legame con il Club. Un service potrebbe essere quello di avere come finalità l'aumento del 50% della presenza dei soci. Il Club costituisce la cellula vitale della situazione ed ogni socio ha l'opportunità di dare il meglio di sé stesso.

Il past governatore Gianfranco Buscarini ha ricordato, con l'abituale amabilità, i suoi rapporti amichevoli con Achille, i momenti del confronto per l'elezione a Sulmona a vice governatore, la vittoria arrisa a chi aveva i capelli bianchi, ma l'amicizia si è ancor più cementata e con gran convinzione l'ha sostenuto perché anch'egli raggiungesse questo traguardo di prestigio. Gli ha donato il guidoncino del suo trascorso governatorato ed il riconoscimento per i presidenti, un

cuoio, realizzato dai ragazzi di San Patrignano che riporta alcune frasi di madre Teresa di Calcutta. Per il governatore Achille Ginnetti tutto ha seguito il disegno del destino, ora può svolgere più efficacemente questo compito impegnativo e di responsabilità, con maggior maturità ed in condizioni fisiche migliori. Con lo scambio dei guidoncini fra il governatore - il suo motto è "Con la sapienza del cuore" ovvero la saggezza consente di fare bene il bene - ed il presidente che gli ha, inoltre, donato un'incisione del nostro socio Piergiorgio Spallacci che raffigura il paesaggio collinare pesarese, si è conclusa l'utile e proficua riunione.